

Contestata sul nascere la proposta circolata ieri

Progetto discarica, la Lipu all'attacco

Il possibile sito utilizzabile è quello dell'impianto di contrada S. Agostino

Soltanto l'annuncio di una ipotetica riapertura della discarica di sant'Agostino ha fatto scattare le polemiche. Nulla di ufficiale, sia chiaro.

L'Ato Cosenza Nord, di cui il sindaco di Rende Manna è anche presidente, pare sia intenzionato a smuovere qualcosa sui rifiuti nel territorio provinciale. Nell'incontro fissato per il 26 alla Regione non vi è come punto all'ordine del giorno l'individuazione di un nuovo sito dove conferire i rifiuti ma, probabilmente, se ne parlerà.

Da qui l'alt da parte della Lipu

Rende. L'associazione ambientale solleva alcuni problemi sull'eventualità. Quali? «Il sito della discarica di S. Agostino è oggetto di un piano di caratterizzazione in corso, quindi non potrebbe certamente essere considerato sito di discarica». E fanno notare agli amministratori dell'Ato, che il piano regionale rifiuti ha tra i suoi obiettivi "discariche zero". Sulla vicenda interviene anche "Insieme per Rende" che ritiene la riapertura «inutile e dannosa: Serve solo a dare tanti soldini ad alcuni industriali, mai sazi, dei rifiuti. Ed è dannosa per la salvaguardia ambientale e per la salute dei cittadini».

Da qui l'attacco: «Il tentativo di

riaprire la discarica di Sant'Agostino non è altro che l'azione di chi ha interesse a creare emergenze. Con un'estensione di 15.221,90 chilometri e 1 milione e mezzo di abitanti non possiamo avere emergenze rifiuti. Esse sono create artificialmente. D'altra parte non siamo nuovi a tutto questo. Il commissariamento dei rifiuti è già avvenuto in Calabria qualche decennio fa chiudendo impianti che funzionavano regolarmente. Il risultato fu solo la dispensa di consulenze d'oro a "esperti", avvocati e ingegneri».

Insomma, già prima di cominciare, la sola idea della riapertura di una discarica provoca reazioni polemiche.